

San Carlo, unite sul palco le cantanti russa e ucraina

L'EVENTO

La musica unisce il mondo. È il messaggio che il soprano ucraino Liudmyla Monastyrskya e il mezzosoprano russo Ekaterina Gubanova hanno lanciato sul palcoscenico con il loro abbraccio al termine dell'ultima replica di Aida al Teatro di San Carlo. Con questo gesto simbolico le due artiste hanno voluto rappresentare un segno di pace, aderendo all'appello del ministro della Cultura Dario Franceschini e della sua campagna digitale "La cultura unisce il mondo".

L'EMOZIONE

Liudmyla Monastyrskya, di 46 anni, è nata a Irklyiv; Ekaterina Gubanova, di 43 anni, è nata a Mosca. Tutti gli artisti, coro e orchestra, corpo di ballo, tecnici e i dipendenti tutti del teatro San Carlo hanno lanciato il loro messaggio di pace unendosi al lungo applauso del pubblico che commosso ha salutato la Compagnia e le protagoniste di questa Aida, spettacolo che ha visto nei giorni scorsi anche la presenza di un'altra star della lirica internazionale russa, Anna Netrebko, che ha debuttato con Yusif Eyvazov. «Mi sono presa qualche giorno per riflettere perché penso che la situazione sia troppo seria per commentare senza pensarci sopra. Prima di tutto: sono contraria a questa guerra. Sono russa e amo il mio Paese - ha affermato Netrebko - Vorrei che questa guerra finisse».

IL TRIANON

Anche il Trianon Viviani testi-



I SIMBOLI Sul palco del San Carlo le cantanti russa e ucraina; qui sopra il Trianon illuminato con i colori giallo e blu

monia la necessità della pace immediata a Kiev e la solidarietà per il popolo ucraino. Da ieri il teatro della Canzone napoletana ha esposto all'esterno la bandiera della pace e il palcoscenico, prima di ogni spettacolo, vie-

**AIDA, CHIUSURA
SIMBOLICA
E AL TRIANON
IL PALCOSCENICO
SI COLORA
DI GIALLO E BLU**

ne illuminato dai colori dell'Ucraina: il blu del cielo, che simboleggia la pace, e il giallo dei campi di grano che richiama la prosperità. «È questa la testimonianza di solidarietà della dirigenza e dello staff del Trianon Viviani per il popolo ucraino sotto assedio» ha spiegato Marisa Laurito. «Ricordiamo anche la nostra vicinanza emozionale a Odessa - ha concluso il direttore artistico del teatro - la città dove si ritiene che Eduardo Di Capua si sia ispirato per comporre la canzone più famosa del mondo, "O sole mio"».